



N° 711

27 febbraio 2023

NUNZIO AZZIA (1896 – 1971) DA BRONTE ALZÒ LA BANDIERA DEL POPOLARISMO DI LUIGI STURZO

di Angelo Consolo

Il notaio Nunzio Azzia (1896 – 1971), fiero democristiano e fondatore del notiziario “Bandiera bianca”, ebbe un’intensa attività politica e a Bronte, nella città del pistacchio, alzò la bandiera del popolarismo di Luigi Sturzo. Azzia, infatti, nel ventennio fascista e successivo dopoguerra, divenne il migliore interprete di quell’autentico riformismo cattolico e del pensiero di don Luigi Sturzo (1871-1959). In lui risalta lo stile di vita improntato sul Popolarismo sturziano. Fa eco la conferenza di commemorazione, condotta da me e da mia moglie Stefania a Bronte, il 18 maggio 2018, al Circolo di Cultura E. Cimbali (cfr. www.corrieretneo.it/2018/05/20/bronte-ricordato-nunzio-azzia-notaio-e-strenuo-difensore-della-liberta-e-uguaglianza/). Da giovanissimo decise di aderire all’Appello che don Sturzo diffuse nel gennaio del 1919, con il motto “liberi e forti”, aprendo a Bronte la sezione popolare del Ppi, tanto fu colpito dagli ideali di libertà e democrazia proclamati dal Partito Popolare.

Eletto all’unanimità, divenne segretario fino allo scioglimento del partito nel 1926. Ebbe contatti diretti con le organizzazioni contadine, operai, cooperative e con l’ambiente piccolo borghese, rendendosi fedele rappresentante e interprete delle loro aspirazioni. Bisogna notare e sapere che nel 1921 fondò il quindicinale “Bandiera bianca” che diresse coraggiosamente, divulgando con fraseologia coraggiosa, e immagini a tema, avvenimenti politici di pubblico interesse. Ecco un esempio di temerarietà espresso con chiarezza: “*più ci perseguitate e più saremo forti*”. Il notiziario caldeggiava il *referendum*, come voleva don Sturzo. Inoltre bisogna tenere in considerazione che intervenne con eloquenza alle elezioni amministrative del ‘46 e nazionali del ‘48, rivestendo cariche politiche. Dall’allora Assessore regionale Silvio Milazzo (1903-1982), valido organizzatore e deputato regionale per tre legislature, procacciò una legge sulla piccola proprietà contadina che mediante il frazionamento della Ducea di Nelson (castello di Nelson) consentì a molti brontesi di divenire proprietari terrieri. A Bronte è dedicata una piazza ad Azzia. Dalla figura esemplare del notaio Azzia emerge la ricerca del “bene comune”, proporla con convinzione nell’azione e testimoniarla nella politica, come fece don Sturzo. E qui fa eco l’insegnamento di Papa Benedetto XVI: «*Volere il bene comune [che non è un assurdo] e adoperarsi per esso è esigenza di giustizia e di carità*» (cfr. *Caritas in veritate*, n. 7). Cosicché in verità si dica: prende forma la polis (città). Dunque si spera che ci sia un vantaggio per la città, per i cittadini. E c’è di più: nel 1961 Azzia fu eletto Consigliere provinciale DC a Catania e fu chiamato alla carica di Assessore provinciale al contenzioso, che seppe gestire con moralità e onestà.

Per concludere, Azzia fu ammaliato dalle idee democratiche e dal programma di don Sturzo, come modello di orientamento, fino ad allora, secondo le sue possibilità d’incidenza nella polis.

Nel 2018, unitamente al mio libello, ho stilato e inviato per missiva una “*Annotazioni (1919-1961)*” su Azzia all’Arcivescovo di Catania, mons. Salvatore Gristina, per l’apertura al processo di beatificazione, e pur stando in attesa di conoscere il postulatore che verrà designato, mi sono posto l’incarico di vice postulatore.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



Per chi è interessato alla lettura del libello può scrivere a lelefantino.catania@gmail.com



Angelo Consolo

Nunzio Azzia (1896 - 1971) da Bronte



**Alzò la bandiera
del popolarismo sturziano**

Annotazioni (1919-1961) per l'apertura al processo di beatificazione



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com